

## Presentazione

In questo numero di "geotema" sono ospitati gli Atti del Seminario nazionale *I valori della tradizione in Italia. Grandi cambiamenti. Forti persistenze*, tenutosi presso l'Università degli Studi di Milano il 28 e 29 marzo 2007.

Con questa pubblicazione si vogliono presentare gli esiti del lavoro seminariale, ma anche un bilancio, relativo ai primi due anni di attività del Gruppo A.Ge.I., sul tema *Aree geografiche e valori della tradizione*.

I due momenti non devono intendersi separati perché sono intimamente connessi l'uno all'altro; anzi, l'uno genesi dell'altro. La volontà di organizzare il Seminario si è manifestata proprio sulla spinta di idee, stimoli e necessità di confronto, maturate in seno al Gruppo A.Ge.I. Dai relatori del Seminario – ricercatori e testimoni della tradizione – abbiamo potuto ascoltare analisi, approfondimenti, esemplificazioni, con i diversi approcci disciplinari, è ciò sarà materia di lavoro, motivo di confronti, per l'immediato futuro del Gruppo.

Siamo stati onorati da presenze e da testimonianze autorevoli, nel mondo della tradizione in Italia. Roberto de Simone rappresenta, con la sua storia personale e artistica, parti molto importanti della tradizione. Autobiografia, storia della tradizione campana e politica culturale della città di Napoli sono risultati essere un *unicum* espresso dal Maestro con finezza e con quello spirito polemico che lo caratterizza.

Dopo parole introduttive, da parte di chi scrive, sulle attese e le finalità del Seminario, i relatori hanno aperto i lavori, affrontando i temi, oggetto del Seminario. Abbiamo ascoltato Gabriele Zanetto (geografo, Università Ca' Foscari di Venezia),

Vincenzo Guarrasi (geografo, Università di Palermo), Elio Franzini (filosofo, Università di Milano) e Duccio Demetrio (filosofo del linguaggio, Università di Milano-Bicocca). Le loro relazioni risultano di grande aiuto a fare chiarezza nell'ambito di questa materia, non essendo a tutt'oggi sistematicamente avviati un'analisi, un dibattito, una critica.

Nel corso dei lavori sono state presentate le ricerche dei componenti del Gruppo A.Ge.I. – Valerio Bini (geografo, Università di Milano), Giorgio Botta (geografo, Università di Milano), Paolo Bottazzini (filosofo, Università di Milano), Carmela Cacia (geografa, Università di Messina), Emanuela Gamberoni (geografa, Università di Verona), Dino Gavinelli (geografo, Università di Milano), Gianmarco Lazzarin (geografo, Università di Verona), Alberto Pagani (geografo, Università di Milano), Michele Pagliara (filologo, Università di Milano), Chiara Pirovano (geografa, Università di Milano), Alessandra Ramarro (geografa, Università di Verona), Emilia Sarno (geografa, Università del Molise), Barbara Vasco (geografa, Università di Milano), ricerche che in questa pubblicazione vedono la luce.

In qualità di coordinatore del Gruppo, mi sembra qui opportuno dare conto di una certa eterogeneità che caratterizza gli interventi, proprio per le differenti competenze ed esperienze disciplinari di ogni autore. Si possono infatti cogliere, analizzando le ricerche appena citate, intenzioni differenti, urgenze diverse, linguaggi non omogenei. Evitare una omogeneizzazione di metodi e linguaggi all'interno del Gruppo è stata una scelta finora perseguita, evitando intese fittizie e chie-

dendo invece a ciascuno di proporre la propria esperienza. In seguito, proseguendo la ricerca, si cercheranno momenti di confronto sui reciproci ambiti di conoscenza, sulle differenti posizioni di analisi e di critica, sui diversi metodi di indagine, raggiungendo così, forse, interpretazioni e linguaggi più omogenei.

Il Seminario si è concluso con gli interventi di altri relatori – Federico Leoni (filosofo, Università di Milano), Silvio Peron, suonatore e ricercatore delle valli occitane, Thomas Gilardi (geografo, Università di Milano), Liana Nissim (letterata, Università di Milano), Marco Magistrali, suonatore e ricercatore della Val di Sieve – ai quali è stato richiesto di proporre e sviluppare, nei loro ruoli di

studiosi o di testimoni e portatori della tradizione, riflessioni critiche e proposte esemplificative sui temi oggetto del Seminario.

Lo scopo di questo Seminario è stato insomma quello di analizzare la materia delle tradizioni, cercando di individuare criteri e metodi, per identificare un ambito culturale che la Geografia italiana, assai sensibile al valore della “cultura dei luoghi”, non ha tuttavia mai sistematicamente e progressivamente perseguito e costruito.

Per cui, la materia delle tradizioni, nei libri di scuola, ancora troppo spesso sagaci conservatori di una vecchia geografia, continua ad essere sbrigativamente sottintesa con la criptica nozione “usi e costumi”.

